

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 25 luglio 2017 n. 151.17

Una cinquantina di tassazioni errate nell'imposizione alla fonte di dipendenti cantonali

Signor deputato,

con il suo atto parlamentare chiede chiarimenti in merito a dei recuperi d'imposta alla fonte per il periodo 2009-2013 trasmessi a dei dipendenti cantonali, conseguentemente ad una verifica sull'imposta 2014 operata dall'Ufficio imposte alla fonte.

Qui di seguito rispondiamo ai quesiti dell'interrogazione:

1. Quali sono le ragioni di questi errori sistematici?

Quale premessa, riassumiamo la procedura interna adottata per la definizione delle trattenute d'imposta alla fonte nei confronti del personale assoggettato (circa 700 dipendenti). L'Ufficio stipendi e assicurazioni (USA), in base alle informazioni anagrafiche e dello stato di famiglia dei dipendenti, attribuisce – facendo capo alle tabelle emesse dall'Ufficio delle imposte alla fonte (UIF) – le aliquote per il calcolo della trattenuta. Al dipendente viene quindi dedotta mensilmente dal salario la trattenuta d'imposta. Qualora subentrassero delle modifiche dello stato personale del dipendente con un influsso sull'attribuzione dell'aliquota, l'USA procede all'aggiornamento del prelievo; trimestralmente il datore di lavoro effettua il versamento delle trattenute all'UIF. Determinante, per la definizione corretta dell'imposta, è quindi l'aggiornamento dei dati anagrafici e personali di ogni dipendente assoggettato.

A tale riguardo, l'art. 22 cpv.1 del Regolamento dei dipendenti dello Stato (RDST) prevede che *"Tutti i dipendenti sono tenuti a notificare e a documentare ai servizi centrali i fatti rilevanti per il rapporto d'impiego e di retribuzione quali, segnatamente, i cambiamenti dello stato di famiglia, di domicilio o d'indirizzo"*.

Il Regolamento attribuisce quindi al dipendente un dovere di notifica e d'informazione chiaro ed esplicito, che lo stesso deve rispettare, assumendosi evidentemente le responsabilità che possono derivare da una mancata e tempestiva informazione; in tale ambito si ricorda che ad ogni dipendente assoggettato è trasmesso una volta all'anno un "Attestato-ricevuta" in cui figura l'indicazione della tabella d'aliquota adottata, consentendo al contribuente di attivarsi qualora constatasse delle anomalie. Cionondimeno, nel 2014, l'USA ha introdotto, nell'intento di rafforzare quest'obbligo d'informazione, il "Questionario per dipendenti assoggettati all'imposta alla fonte", con cui annualmente il personale assoggettato conferma o rettifica i dati personali significativi per il calcolo d'imposta.

Conseguentemente a una revisione avvenuta a fine 2014 da parte dell'UIF – a seguito della quale è stato attuato un confronto tra le informazioni raccolte con il questionario annuale nel 2014 e quelle risultanti presso l'USA dal 2009 al 2013 – lo stesso ha constatato che le trattenute d'imposte attuate durante tale periodo non risultavano corrette per una parte di collaboratori assoggettati.

Le calcolazioni del dovuto si sono concluse nel 2016 e a metà luglio 2017 l'USA ha trasmesso ai dipendenti una comunicazione con le indicazioni sulla trattenuta a loro carico per il periodo 2009-2013.

La determinazione della trattenuta per l'imposta alla fonte è stata impostata in base alle informazioni fornite dai dipendenti al momento dell'assunzione e in occasione dell'annuncio di successive modifiche dello stato personale (p.es. doppio reddito o nascita di figli). L'USA ha constatato che per 40 casi in questione si sono verificate delle imprecisioni nell'attribuzione dell'aliquota fiscale; per altri 41 casi, è risultato che al datore di lavoro non sono pervenuti in modo puntuale degli aggiornamenti su cambiamenti della situazione personale da parte di dipendenti assoggettati. Ne sono così scaturiti un calcolo erraneo dell'imposta alla fonte e, come conseguenza, la richiesta di versamento a posteriori delle trattenute dovute al datore di lavoro.

2. Quanti sono esattamente i casi?

A 81 dipendenti assoggettati è stata trasmessa il 17 luglio 2017 la decisione d'imposta con l'indicazione dell'importo da riversare per il periodo 2009-2013. Il numero definitivo degli effettivi casi di recupero d'imposta potrà essere stabilito a conclusione delle procedure di reclamo e di ricorso avviate da una parte dei dipendenti interpellati.

3. Perché i dipendenti imposti alla fonte non sono stati informati prima?

Il calcolo d'imposta e di quantificazione delle trattenute da recuperare si è concluso a fine estate 2016; era previsto da parte dell'USA di procedere alle comunicazione destinate ai dipendenti assoggettati entro la fine dello stesso anno, ma a seguito di alcuni controlli conclusivi l'informazione è stata attuata il 17 luglio 2017.

4. In virtù di quale disposizione i dipendenti devono pagare interessi di ritardo?

Non sono stati computati interessi di ritardo.

5. Perché il datore di lavoro che sbaglia il calcolo dell'imposta alla fonte, mettendo in difficoltà finanziarie il proprio dipendente, non deve partecipare alla rifusione del dovuto?

Come illustrato al punto 1, gli errori di calcolo sull'imposta alla fonte sono stati determinati in parte da imprecisioni nell'attribuzione dell'aliquota fiscale e in parte da un mancato aggiornamento dei dati personali da parte di dipendenti assoggettati. Si ritiene che a prescindere dalle cause dell'erroneo assoggettamento (d'altra parte, ogni assoggettato riceve una volta all'anno un "Attestato-ricevuta", che gli consente di attivarsi qualora constataste delle anomalie), sia corretto che ogni contribuente saldi il dovuto. Al fine di agevolare il versamento delle trattenute residue, a ogni dipendente coinvolto sono state proposte diverse opzioni di rimborso, con possibilità parziale o totale di rateizzazione a scelta del collaboratore o della collaboratrice; in tale contesto il datore di lavoro assicura la massima flessibilità.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

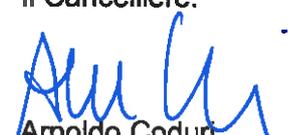
Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Manuele Bertoli

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Comunicazione:

- ✉ Divisione delle contribuzioni (dfe-dc@ti.ch);
- ✉ Sezione delle risorse umane (dfe-sru@ti.ch);
- ✉ Ufficio degli stipendi e delle assicurazioni (dfe-sru.stipendi.assicurazioni@ti.ch).